

Il PalaCep della rinascita

Il Quartiere del Cep dà vita ad una tensostruttura che è simbolo della sua voglia di rinascita. Con una inaugurazione corale il Cep ha abbracciato e si è lasciato abbracciare. Da noi.

Di **ORIANA MARIOTTI** | Foto di **ANTONIO SANTORO**

È stata una bella serata all'insegna della musica, della poesia, ma soprattutto della voglia di fare e di stare insieme. La comunità del Cep, sulle alture di Genova Prà, ha festeggiato la nascita del palasport, ribattezzato PalaCep, voluto fermamente come segno di rinascita e di riscatto. Sul palco, tra le Autorità presenti, dal sindaco di Genova Marta Vincenzi al presidente della Regione Claudio Burlando, l'organizzatore dell'evento, Carlo Besana, nelle vesti dell'one-man show, a presentare i musicisti e gli attori. Punta di diamante della serata **Gino Paoli**, che ha regalato i suoi successi al pubblico assiepato sotto la tensostruttura, gli Gnu Quartet, musicisti genovesi di alto livello che hanno dedicato un tributo a Fabrizio De André, ed alcuni tra i migliori attori della scena italiana come Andrea Jonasson, Paolo Graziosi, Elisabetta Arosio, Giancarlo Dettori, Franca Nuti, Ugo Maria Morosi, Massimo

Mesciulam e Daniele Gatti.

Nel corso della serata abbiamo parlato con il Presidente del Municipio Ponente **Mauro Avvenente** e con l'organizzatore dell'evento, **Carlo Besana**.

Mauro Avvenente, presidente della Municipalità Ponente, questa per la circoscrizione è una serata speciale...

«Sì, questa sera cogliamo il frutto di un grande lavoro che si trascina da anni. In questi quartieri collinari si è sviluppato un tessuto associativo fantastico: sia l'associazione Pianacci con Carlo Besana che i comitati di quartiere capitanati da molte donne e uomini di buona volontà, si sono rimboccati le maniche per mettere nelle condizioni la gente che vive qui di non considerarsi e di non essere considerati cittadini di serie b. Questo orgoglio di appartenere ad una comunità mi ha coinvolto e stupito favorevolmente ed il nostro municipio ha fatto tutto il possibile per star loro vicino.»



Il Presidente della Regione **Claudio Burlando** e **Carlo Besana**

Sappiamo che per i residenti del quartiere è importante integrarsi anche con persone di diverse culture.

«Sì, al Cep si è tenuto un esperimento vincente d'integrazione che va al di là dei confini del nostro paese. Qui ad esempio, la comunità islamica ha un rapporto bellissimo con la gente del posto al punto che l'acronimo Cep viene coniugato in quelli più simpatici, tra cui "Cous cous E Pesto", una manifestazione in cui le donne islamiche fanno il cous cous e quelle genovesi il pesto. Inoltre qui si tiene la "CEPpions League", un torneo di calcio fra i ragazzi del luogo, al termine del quale si confrontano con altre squadre del territorio.»

Diamo ora la parola a Carlo Besana, organizzatore e presentatore dell'evento, nonché Presidente del circolo Pianacci. Lo raggiungiamo sotto il palco dopo lo spettacolo dove, sfinito, ha ancora l'entusiasmo per raccontarci la sua avventura. La prima domanda, d'obbligo, è dove nasce l'idea di allestire un palazzetto nel quartiere del Cep di Genova.

«L'idea nasce dalla voglia di riscatto di un quartiere che ha già iniziato un percorso preciso e che questa sera ha trovato un punto di arrivo importante ma anche una partenza verso nuovi orizzonti. Questo quartiere merita l'attenzione che ha avuto in quest'epoca recente rispetto ad un passato molto problematico.»

In un recente passato anche **Beppe Grillo** è venuto a trovarvi...

«Sì, Beppe Grillo è venuto il 13 settembre dello scorso anno e non per lo spettacolo

comico in sé ma per parlare delle periferie. L'ha fatto a modo suo, con spunti comici ma anche provocatori e dandoci la possibilità di avere molta più attenzione da parte degli amministratori per fare partire più rapidamente alcuni percorsi che erano fermi da tempo.»

Questa sera abbiamo visto tutte le autorità che avrebbero potuto esserci, dal sindaco di Genova Marta Vincenzi, al Presidente della Regione Liguria Claudio Burlando, al Prefetto Anna Maria Cancellieri, al presidente di municipio Mauro Avvenente, l'assessore comunale ai lavori pubblici Mario Margini, Don Gallo solo per citarne alcuni... una bella soddisfazione ed un grande traguardo. Com'è stato possibile da parte vostra organizzare un evento di così ampio respiro e così seguito?

«Le autorità hanno partecipato perché probabilmente abbiamo acquisito credibilità nel tempo, e quando questo avviene vengono volentieri a toccare con mano il lavoro che è condiviso con l'amministrazione pubblica. Fin dall'inizio, tutte le idee che abbiamo avuto le abbiamo messe in atto confrontandoci con loro ed uno dei risultati è quello di oggi.»

Com'è la storia di Carlo Besana, factotum del progetto? Lei era farmacista..

«Io e mia moglie abbiamo abbandonato la farmacia un anno e mezzo fa e deciso di dedicarci totalmente a questa attività nel quartiere; è una scelta consapevole e vedremo quello che potrà dare in futuro, non è detto che rimanga in via definitiva. Finché ce lo potremo permettere continueremo su questa strada, e serate come questa danno il carburante necessario per affrontare anche le altre.»

Questa kermesse al di là della serata inaugurale continua, chi è salito e chi salirà sul palco?

*«La manifestazione continuerà fino al 22 di agosto, quando gli Gnu Quartet offriranno al pubblico un omaggio ai Beatles dal titolo **Because Beatles**. In mezzo si è tenuta la manifestazione **Cous cous e Pesto** con la banda di Piazza Caricamento, avremo i **Mondo***

*marcio per i giovanissimi che amano il rap e l'hip hop, i **Buio Pesto** faranno un concerto il 16 agosto, ed in mezzo ci saranno tre serate danzanti.»*

La serata ha visto non solo la partecipazione della musica ma anche del teatro al quale lei tiene particolarmente...

«Sì, per me questa sera il Cep è diventato "canzoni e poesie". Già lo erano solo con Gino Paoli, le cui canzoni sono poesie in musica, e lo sono diventate a maggior titolo con la presenza di questi 7 grandi attori che sono protagonisti assoluti del teatro italiano e non solo.»



Don Gallo e la Sindaco **Marta Vincenzi**

Pensa che quindi il quartiere sia pronto a recepire queste spinte e che il vostro impegno sia propositivo in questo senso?

«Sono piccole tappe. Ricordo la prima volta che portammo qui il jazz: vennero 70 persone, dieci se ne andarono perché pensavano che quella sera si ballasse. Ci riprovammo dopo tre anni e ci furono 500 persone con l'orchestra jazz, la scuola musicale Conte. Quindi occorre provare, correggere, insistere e poi la gente sa sicuramente riconoscere la qualità. L'importante è offrire prodotti di alto livello. La gente li sa riconoscere e poi ti segue.»

C'è qualcuno che vuole ringraziare in modo particolare per questa serata d'inaugurazione così partecipata?

«Sicuramente tutti gli attori e Gino Paoli, che sono venuti a titolo assolutamente gratuito, ma non posso fare a meno di ringraziare il Dottor Flavio Gaggero, che da questa sera è il nostro socio onorario. ■»

